

L'estate di San Martino

Era l'11 novembre: il cielo era coperto, piovigginava e tirava un ventaccio che penetrava nelle ossa; per questo il cavaliere era avvolto nel suo ampio mantello di guerriero e passava frettoloso per la strada.

Ma ecco che incontra un povero vecchio coperto soltanto di pochi stracci e tremante per il freddo.

Martino lo guarda e sente una stretta al cuore. "Poveretto, - pensa - morirà per il gelo!" E pensa come fare per dargli un po' di sollievo. Basterebbe una coperta, ma non ne ha.

Sarebbe sufficiente del denaro, con il quale il povero potrebbe comprarsi una coperta o un vestito; ma il cavaliere non ha nemmeno uno spicciolo.

Cosa fare? Gli viene un'idea: si toglie il mantello, lo taglia in due con la spada e ne dà la metà al poveretto.

San Martino, contento di avere fatto la carità, sprona il cavallo e se ne va sotto la pioggia, che comincia a cadere più forte che mai, mentre un ventaccio rabbioso pare che voglia portargli via anche la parte di mantello che lo ricopre. Ma fatti pochi passi ecco che smette di piovere, il vento si calma. Di lì a poco le nubi si diradano

Il cielo diventa sereno, l'aria si fa mite.

Il sole comincia a riscaldare la terra obbligando il cavaliere a levarsi anche il mezzo mantello.

Ecco l'estate di San Martino, che si rinnova ogni anno per festeggiare un bell'atto di carità ed anche per ricordarci che la carità verso i poveri è il dono più gradito per tutte le religioni.

Comprensione del testo

- 1. In che giorno e mese è l'estate di san Martino?**
- 2. Come era il tempo?**
- 3. Chi passava per la strada?**
- 4. Chi incontrò**
- 5. Cosa pensa di dargli ?**
- 6. Alla fine cosa fece?**
- 7. Come diventò il cielo?**
- 8. Perché si rinnova tutti gli anni?**

